



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 – ASSE 4 – LEADER  
ATTUAZIONE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE**

<b>SCHEMA INTERVENTO A REGIA GAL</b>		<i>Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. 10 del 02.04.2012</i>
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013– Asse 4 Leader		
 <b>1. GAL ALTO BELLUNESE</b>		
<i>Valorizzazione Economica del Territorio per un Turismo Ecosostenibile (V.E.T.T.E.)</i>		
<b>Tema centrale</b>	<b>1</b>	<b>Attrattività territoriale</b>
<b>Linea strategica</b>	<b>1</b>	<b>Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile</b>
<b>MISURA</b>	<b>313</b>	<b>Incentivazione delle attività turistiche</b>
<b>AZIONE</b>	<b>1</b>	<b>Itinerari e certificazione</b>

La presente scheda misura si iscrive nel progetto di cooperazione interterritoriale “Pietra lenta” realizzato nell’ambito della misura 421 in partenariato con il Gal friulano Montagna Leader.

## **1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE**

### **1.1. Descrizione generale**

L’aumento della competitività del sistema turistico dell’Alto Bellunese passa anche attraverso una maggiore articolazione dell’offerta turistica, da realizzarsi mediante l’incremento della disponibilità di infrastrutture complementari all’offerta ricettiva e di investimenti in grado di valorizzare, a fini turistici, il patrimonio naturale, ambientale e storico-culturale dell’area, contribuendo altresì alla destagionalizzazione del fenomeno turistico. L’azione, quindi, sostiene l’identificazione e la realizzazione di itinerari e/o percorsi tematici che tengano conto oltre alle valenze naturalistiche anche ai valori e all’identità culturali locali.

I territori del Gal Alto Bellunese e del Gal Montagna Leader sono due aree contigue la cui linea di confine si snoda partendo poco più a valle dalla diga del Vajont

Uno degli elementi che caratterizza i due territori è da sempre la pietra ed il suo utilizzo. Sul versante del Gal Alto Bellunese, ad esempio, la storia dell’ambiente antropizzato è la storia del mestiere antico dello scalpellino, come testimonia il Museo della pietra e degli scalpellini di Castellavazzo che è stato realizzato nell’ambito del programma Leader II.

In entrambe le aree gli antichi mestieri di cavatore, scalpellino e delle lavorazioni della pietra, hanno accompagnato fin dall’epoca romana la vita dei piccoli paesi di montagna: il legame di Castellavazzo con la pietra è sancito dai numerosi ritrovamenti (anche di epoca romana e pre-romana tra cui la Stele Neroniana realizzata nel 69 dopo Cristo) che l’attività archeologica, sviluppatasi negli anni, ha portato alla luce. Testimonianza di tale tradizione è anche l’ambiente, caratterizzato da monumenti scenografici naturali, e dalla costante presenza di un’architettura particolare, sia a Castellavazzo che a Erto e Casso, sul versante

friulano. L'uso della pietra, sviluppato grazie alla via d'acqua della Piave ha portato, con la presenza della Repubblica della Serenissima, continui scambi commerciali e artistici con la capitale Venezia diventando attività di pregio nei ricchi palazzi veneziani. Con l'importante Museo Internazionale degli Zattieri, Castellavazzo offre ai visitatori e al mondo didattico una puntuale testimonianza di questi scambi e del lavoro della fluitazione e del trasporto della pietra che avveniva lungo il corso del fiume Piave. Una via del Sale e una particolare sentieristica ricca di capitelli votivi, testimoniano che le due comunità avevano tra loro solidi rapporti culturali e commerciali ben prima della costruzione delle nuove vie di transito. L'incrocio delle valli della Piave, del Vajont e del Cellina davano a Longarone l'opportunità di crescere per numero di abitanti e per importanza culturale e per gli scambi basati sul commercio del legname e della pietra. Erto e Casso, pur essendo un comune appartenente all'alto Friuli, consolida i suoi rapporti con il longaronese attraverso una adeguata sentieristica prima e con la strada del Colomber poi, sviluppando un intreccio d'interessi culturali e di lavoro con i due comuni di Castellavazzo e di Longarone. Erano vie di transito impervie che si sondavano in un territorio montano che le attività rurali e di alpeggio che, fino alla costruzione della diga del Vajont, avevano mantenuto integro nel corso degli anni. Testimonianze preziose di un vecchio e recente passato che questo progetto vuole contenere offrendo al visitatore un percorso turistico didattico che lo aiuti ad approfondire le tematiche storiche risalenti all'epoca romana, contenute nell'allestimento della sala etnografica espositiva in municipio di Castellavazzo, per arrivare ad un recente passato contenuto nel Museo della Pietra e degli Scalpellini e nel museo Internazionale degli Zattieri di Codissago. Le decine di miglia di visitatori dei luoghi della Memoria del Vajont, grazie a questo progetto, avranno l'opportunità di percorrere anche le vecchie vie di transito, ricche di storia e di fascino dovuto alle bellezze naturali geologiche e ambientali, quali, ad esempio, la via del Sale o o Troi di Sant'Antonio e del Sciarbon che da Erto Casso porta a Codissago e la vecchia strada del Colomber, che si sviluppa lungo la valle del Vajont, interessando i tre comuni di Erto e Casso, Castellavazzo, Longarone. La strada costruita tra il 1912-1913 per scopi militari, solcava il torrente Vajont con il ponte più alto d'Italia, divenne famosa storicamente, perchè con la ritirata delle truppe italiane dopo la disfatta di Caporetto, nel novembre 1917 il tenente Erwin Rommel, con un gruppo di soldati, riuscì a raggiungere Longarone e a bloccare la ritirata facendo 10000 prigionieri. Il progetto generale prevede la riapertura della vecchia strada e delle gallerie rimaste chiuse all'indomani del disastro del Vajont (9 ottobre 1963) partendo dalla frazione di Dogna (Longarone), attraversando la valle con una passerella pedonale in comune di Erto e Casso, dove era stato costruito il ponte sul Vajont andato distrutto, rientrare per la vecchia cava di marna e calcare dei Pascoli in comune di Castellavazzo.

## **1.2. Obiettivi**

Coniugando e confrontando le realtà delle due aree contigue, si punta a strutturare un'offerta turistica in grado di mettere in sinergia le eccellenze ambientali e culturali di entrambe attraverso la creazione di un sentiero/percorso turistico didattico incentrato sul tema della pietra e del suo utilizzo nelle varie fasi storiche che partono dall'epoca romana fino ai giorni nostri, in grado di attivare processi di rete territoriali e interregionali, a sostegno del sistema turistico a cavallo fra Friuli e Veneto. Offrire, altresì, alla già numerosa presenza turistica che visita i luoghi della Memoria del Vajont, un percorso sulle vecchie vie di transito interregionali che racchiudono in sé bellezze naturali d'impareggiabile visione geologica con le testimonianze dell'attività di estrazione della pietra e della sua commercializzazione. Un percorso della Memoria che lega un recente tragico passato con le testimonianze umane della faticosa attività lavorativa di estrazione della pietra.

## **1.3. Ambito territoriale di applicazione**

Ambito territoriale designato, costituito dai seguenti comuni della provincia di Belluno: CASTELLAVAZZO e LONGARONE.

## **2. SOGGETTI RICHIEDENTI**

### **2.1. Soggetti richiedenti**

Il beneficiario predeterminato è il Comune di Longarone - via Roma, 60- 32013 Longarone- Codice fiscale 00206890253- soggetto compreso tra le categorie di soggetti richiedenti previsti per la Misura-.persona di riferimento Roberto Padrin,

## **2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti**

Gli Enti locali territoriali ammissibili sono: Comuni, Province, Comunità montane e altri Enti locali ai sensi del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, articolo 2.

## **3. INTERVENTI AMMISSIBILI**

### **3.1. Tipo di interventi**

1. Qualificazione di percorsi e itinerari
2. Progettazione, identificazione e realizzazione di percorsi non principali e di itinerari
3. Certificazione ambientale EMAS, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221 del 25/11/2009 del territorio interessato da un percorso/itinerario

### **3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi**

1. Coerenza dell'ambito di intervento rispetto al territorio di competenza del soggetto richiedente, valutata, nel caso di enti locali, anche in relazione ad eventuali competenze specifiche derivate sulla base di accordi/convenzioni sottoscritte tra più enti
  2. Gli interventi devono essere previsti sulla base di apposita relazione tecnica sottoscritta da un tecnico qualificato e allegata alla domanda, completa almeno dei seguenti elementi:
    - a. individuazione e descrizione del percorso o itinerario interessato, anche in funzione della sua classificazione (percorso principale/percorso di collegamento), e relative valutazioni del contesto di riferimento (caratteristiche generali, principali elementi caratterizzanti, altri percorsi/itinerari presenti e/o collegati, attività e prodotti significativi...);
    - b. obiettivi specifici dell'intervento, anche in relazione agli obiettivi/linee strategiche del PSL e alla finalità generale di valorizzazione territoriale;
    - c. descrizione e motivazioni dell'intervento, anche in relazione alle esigenze di complementarietà e demarcazione stabilite dalla Misura;
    - d. elementi di integrazione e coordinamento dell'intervento con le iniziative complessivamente previste e promosse a livello regionale e locale;
    - e. collegamenti e sinergie con altre Misure e/o Azioni del PSL;
    - f. atti progettuali con relative tavole ed elaborati;
    - g. crono-programma delle attività/operazioni;
    - h. giustificazione in merito all'effettiva cantierabilità dell'intervento;
    - i. modalità di gestione del percorso/itinerario, anche in funzione delle garanzie di funzionalità e fruibilità dell'intervento durante il periodo vincolativo previsto al punto 2.6 – *Stabilità delle operazioni*, del documento *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni);
    - j. programma di spesa.
  3. Ai fini dell'ammissibilità degli interventi, si assumono le definizioni riportate di seguito.
- Percorso: coincide con un corrispondente tracciato appositamente realizzato sul territorio, mediante interventi estesi e specifici ed opere strutturali e infrastrutturali finalizzate.  
E' considerato "principale" un percorso ritenuto strategico per l'attrattività di un'area e dal punto di vista dell'offerta turistica, che riveste un interesse regionale o almeno provinciale sulla base degli strumenti e delle disposizioni vigenti in materia di programmazione turistica regionale; sono considerati principali i percorsi previsti nell'ambito del sistema della Rete escursionistica regionale, in particolare i percorsi ciclopedonali, equestri e navigabili individuati dalla DGR n. 1402 del 19 maggio 2009 anche con riferimento agli eventuali successivi aggiornamenti.

Sono considerati invece “percorsi di collegamento” gli analoghi tracciati, ed i relativi interventi, in grado di favorire, direttamente ed indirettamente, il miglioramento complessivo della rete di interconnessione e collegamento tra i suddetti percorsi principali, prevedendo un’effettiva intersezione con uno di questi ultimi oppure un aumento del numero dei territori comunali ad essi collegati o, ancora, il completamento anche parziale di tragitti destinati al collegamento tra i suddetti percorsi o che consentono comunque il consolidamento di collegamenti già finanziati da risorse pubbliche.

- Itinerario: coincide con un circuito o tragitto individuato e segnalato nell’ambito di un territorio, almeno intercomunale, caratterizzato dalla presenza di uno o più elementi/aspetti comuni di particolare e riconosciuta valenza ed interesse, in grado di valorizzare e migliorare l’attrattività dell’area interessata, senza richiedere la realizzazione ex novo di un apposito e corrispondente tracciato atto a collegare i medesimi elementi
4. L’intervento relativo alla “progettazione e realizzazione di nuovi *percorsi*” è ammissibile esclusivamente per l’esecuzione di percorsi di collegamento; non sono comunque ammissibili interventi relativi alla progettazione, identificazione e realizzazione di percorsi principali, che possono essere attivati solo nell’ambito degli interventi POR-FESR. Non sono ammessi, comunque, interventi di dimensione intracomunale, fatto salvo il riconoscimento del carattere “sovra comunale” nei confronti di progetti attivati mediante la formula a regia e, comunque, sulla base di specifico accordo tra enti locali in grado di assicurare una dimensione complessiva sovracomunale.  
Non sono ammessi, inoltre:
    - interventi limitati e parziali che non siano finalizzati ad assicurare almeno il collegamento con un percorso, principale o di collegamento, già esistente.
    - interventi relativi alla progettazione e realizzazione di piste ciclabili urbane e periurbane. La realizzazione di percorsi ciclabili o cicloturistici può essere ammissibile esclusivamente mediante la formula a gestione diretta o la formula a regia, previa apposita verifica tecnica in raccordo con le strutture regionali competenti.
  5. La progettazione e realizzazione di *itinerari* rispondenti alle caratteristiche definite al punto 4, di dimensione almeno intercomunale, è in generale ammissibile; non sono comunque ammessi interventi di dimensione intracomunale, fatto salvo il riconoscimento del carattere “sovra comunale” nei confronti di progetti attivati mediante la formula a regia o sulla base di specifico accordo tra enti locali in grado di assicurare una dimensione complessiva sovracomunale. Gli interventi riguardano comunque beni/superfici ricadenti lungo il profilo del percorso o direttamente adiacenti.
  6. Gli interventi di qualificazione possono riguardare sia percorsi che gli itinerari e sono finalizzati ad una miglior identificazione, caratterizzazione e qualificazione generale del percorso/itinerario, in funzione anche di possibili incrementi, quantitativi e qualitativi, rispetto al relativo accesso e alla fruizione da parte di cittadini e turisti. Gli interventi riguardano comunque beni/superfici ricadenti lungo il profilo dell’itinerario o direttamente adiacenti.
  7. Gli interventi devono risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale, soprattutto per le iniziative che interessano territori e situazioni più estese e articolate rispetto all’ambito territoriale del GAL, quali, ad esempio, le Strade del Vino. Il bando e gli interventi a regia e gestione diretta prevedono adeguate valutazioni e motivazioni in merito; la mancanza di tali motivazioni può costituire condizione di non ammissibilità degli interventi interessati. L’Autorità di Gestione trasmette la documentazione relativa agli interventi approvati dai GAL alla Direzione competente in materia di turismo e turismo rurale.
  8. Gli interventi relativi alla certificazione ambientale EMAS sono considerati comunque finalizzati al miglioramento qualitativo dell’offerta turistica rurale. Il territorio interessato dalla certificazione ambientale EMAS è costituito dai territori comunali intersecati da un percorso o da un itinerario. E’ riconosciuta la certificazione EMAS ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221 del 25/11/2009.
  9. Proprietà/possesso, da parte del soggetto richiedente, del bene/area interessata dall’intervento, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo; per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso, è prevista inoltre l’autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all’intervento, ad eseguire

l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento. Per gli enti locali, sono fatti salvi comunque i diritti relativi al bene/area oggetto dell'intervento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge. Nel caso di accordo con altri enti locali, l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere, oltre alle condizioni operative e finanziarie del rapporto, la durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati, oltre all'eventuale esplicita autorizzazione, al soggetto richiedente, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti. Analoghe forme di accordo tra ente locale e soggetti privati sono considerate ammissibili, quando previste dalle leggi vigenti, nel caso di interventi che ricadono su mappali di proprietà privata, limitatamente ad interventi relativi a "dotazioni finalizzate alla qualificazione dell'itinerario/percorso", quali ad esempio la tabellazione e la segnaletica.

10. Gli interventi previsti nell'ambito di un progetto di dimensione sovracomunale realizzato da un ent locale capofila sono attivabili sulla base di apposito accordo espresso e stipulato nelle forme previste dalla legge, che contiene almeno i seguenti elementi:

- modalità e condizioni operative, gestionali e finanziarie
- durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati
- esplicita autorizzazione, espressa nelle forme di legge, al soggetto delegato, per quanto riguarda: la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti deleganti, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.

L'accordo sottoscritto da tutti gli interessati deve essere allegata alla domanda di aiuto.

L'ente delegato/richiedente assume di fronte ad AVEPA e alla Regione tutti gli impegni e gli obblighi previsti dal PSR. Tutte le spese relative all'intervento devono essere sostenute dall'ente richiedente, al quale devono risultare intestati, quindi, tutti i relativi titoli.

### 3.3. Impegni e prescrizioni operative

1. La certificazione EMAS è considerata acquisita quando sussiste la disponibilità della "delibera di convalida del certificatore ambientale" accreditato EMAS.
2. Rispetto del periodo di non alienabilità e del divieto di cambio di destinazione d'uso del bene oggetto di intervento, come stabilito dai paragrafi 2.6 e 2.7 degli Indirizzi procedurali del PSR Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni
3. Obbligo di garantire la funzionalità e la fruibilità dell'intervento secondo le modalità previste nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto, per un periodo non inferiore a quello previsto al punto 2.6 – Stabilità delle operazioni, " del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni)
4. Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità). E' obbligatorio l'inserimento del marchio turistico regionale, di cui al paragrafo 9 del citato Decreto n. 13/2009.
5. La quota di spesa a carico del beneficiario per la realizzazione degli interventi non potrà derivare da sponsorizzazioni.

### 3.4. Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
------------	-------

1 – Qualificazione di itinerari/percorsi	Consulenze relative ad attività di studio e ricerca e assistenza tecnica
	Spese per investimenti, fissi e mobili, e dotazioni finalizzate esclusivamente alla qualificazione dell'itinerario/percorso
2 – Progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari/percorsi non principali	Consulenze relative ad attività di studio e ricerca e assistenza tecnica
	Spese per investimenti, fissi e mobili, finalizzati alla realizzazione/identificazione e fruizione del percorso
3 – Certificazione ambientale EMAS del territorio interessato da un percorso/itinerario	Spese relative all'ottenimento della certificazione ambientale
Spese generali	Ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2)

#### 4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

##### 4.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa pubblica è di euro 194.325,00 destinato totalmente al soggetto richiedente di cui al punto 2.1.

##### 4.2. Livello ed entità dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

##### 4.3. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

L'esecuzione delle operazioni e l'effettuazione delle relative spese dovrà avvenire entro e non oltre il 31.12.2014.

#### 5. DOMANDA DI AIUTO

##### 5.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La presentazione della domanda di aiuto da parte del beneficiario predeterminato deve avvenire entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente scheda intervento e scheda progetto a regia Gal all'Albo della Provincia di Belluno.

La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito [www.avepa.it](http://www.avepa.it).

Nei termini stabiliti dalla presente scheda intervento, la domanda di aiuto su supporto cartaceo e i relativi allegati vanno inviati con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) o consegnati a mano a:

Avepa – Sportello Unico Agricolo di Belluno

## 5.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Copia del provvedimento che approva e autorizza la presentazione della domanda da parte del soggetto richiedente interessato
3	Copia del titolo attestante la proprietà/possesso del bene/superficie oggetto di intervento, per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dal punto 2.6 – <i>Stabilità delle operazioni</i> , ” del documento <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni)
4	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/superficie oggetto dell'intervento, completa della dichiarazione relativa agli obblighi derivanti dall'intervento ( <i>per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso del bene/superficie oggetto di intervento</i> )
5	Accordo sottoscritto tra il soggetto richiedente ente locale ed altri enti locali ( <i>per i soli casi e situazioni interessate e, comunque, ammesse dal bando</i> ), completa dei seguenti elementi: condizioni operative e finanziarie del rapporto, durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati e, nel caso in cui il soggetto richiedente assuma anche il ruolo di “capofila”, esplicita autorizzazione espressa nelle forme di legge riguardo alla presentazione della domanda di aiuto, alla realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, alla presentazione della domanda di pagamento e alla riscossione degli aiuti.
6	Accordo sottoscritto tra il soggetto richiedente ente locale e il proprietario privato dell'area/mappale interessato dall'intervento ( <i>per i soli casi e situazioni interessate e, comunque, ammesse dal bando</i> ), completo dei seguenti elementi: condizioni operative e finanziarie del rapporto, durata del rapporto, in funzione anche del vincolo di destinazione e degli ulteriori obblighi di funzionalità e fruibilità dell'intervento previsti dal bando (Impegni e prescrizioni)
7	Relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico qualificato, completa di tutti gli elementi stabiliti dal bando.
8	Documentazione tecnica a supporto (mappe, documenti catastali, documentazione fotografica).
9	Relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari.
10	Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando la metodologia ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni), unitamente agli atti progettuali.
11	Permesso di costruire, per i casi previsti, riportante la destinazione dell'intervento previsto. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
12	Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), per i casi previsti, riportante la destinazione dell'intervento previsto e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.

13	<p>Relazione di valutazione di incidenza del progetto, secondo la procedura prevista dalla DGR 10 ottobre 2006 n. 3173, qualora gli interventi ricadano all'interno delle zone speciali di conservazione o dei siti di importanza comunitaria od interferenti con esse – definite ai sensi delle Dir. 79/409/CEE e Dir. 92/43/CEE – riportate dalla cartografia allegata alle deliberazioni della Giunta Regionale 21 febbraio 2003, nn. 448 e 449.</p> <p>Se le opere oggetto di domanda non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione.</p> <p>La relazione di valutazione di incidenza non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente Azione.</p>
14	<p>Nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio – assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della legge 394/91 (esclusivamente per interventi che ricadono in area parco, quando il nulla osta non sia già stato presentato ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi/autorizzazioni allegati alla domanda di aiuto).</p>

I documenti indicati ai numeri 1-14 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

## 6. DOMANDA DI PAGAMENTO

### 6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

### 6.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta
2	Copia dei giustificativi di pagamento ( fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3	Relazione tecnica finale
4	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge
5	Copia delle eventuali convenzioni sottoscritte
6	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura
7	Per gli interventi 3 – <i>Certificazione ambientale EMAS del territorio interessato da un percorso / itinerario</i> , delibera di convalida del certificatore ambientale accreditato EMAS

## 7. INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

Le presenti schede intervento e progetto sono disponibili sul sito internet del GAL Alto Bellunese [www.galaltobellunese.com](http://www.galaltobellunese.com) nella sezione “progetti a regia Gal” e presso l'Albo della Provincia di Belluno.

### Riferimenti normativi

Il quadro dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente intervento sono:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR



- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEASR
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, nella versione vigente alla data della pubblicazione del presente bando ( Deliberazione n. 1699 del 07.08.2012 della Giunta regionale del Veneto)
- Indirizzi Procedurali, Allegato A della Deliberazione n. 1499 del 20.09.2011, della Giunta regionale del Veneto
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 24.06.2008 e s.m.i. recante disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 e del Reg. (CE) n. 1698/05
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Apertura termini del primo bando generale di presentazione delle domande. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. (Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 199 del 12.02.2008 e successive modifiche e integrazioni – allegato E.

Al PSR e al documento Indirizzi procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal presente intervento a regia.